

Multi**media**

INFORMATICA
& ELETTRONICA
DI CONSUMO

Sky apre la nuova frontiera Diretta tv in tre dimensioni

L'emittente satellitare ha diffuso in Italia il primo avvenimento in stereoscopia, la Ryder Cup di golf. Nei prossimi mesi previste sempre più trasmissioni, anche se per il calcio bisognerà attendere

L'anteprima

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Il 3D è tecnologia che stupisce, come qualunque cosa che allarga improvvisamente la nostra percezione sensoriale, ma c'è stupore e stupore... Ebbene, qualche giorno fa si è avuto un primo esempio di quel che è destinato a fare la differenza in fatto di visione tridimensionale, nonché a facilitare la trasformazione di una funzionalità ancora a disposizione di pochi in un fenomeno di largo consumo. Sky ha infatti diffuso in Italia la prima trasmissione tridimensionale via satellite, e per farlo non ha scelto un evento casuale. «Avremmo potuto limitarci a proporre un film - dice il direttore di Sky Sport, Marco Pistoni -, come del resto sta accadendo con la concorrenza sul digitale terrestre, ed invece abbiamo puntato su un avvenimento sportivo in diretta, perché riteniamo sia proprio questo il più grande valore aggiunto in tema di 3D».

La diretta televisiva in tre dimensioni per dare allo spettatore, come mai in precedenza, l'impressione di essere al centro della scena, per indurre, appunto, un genuino stupore. «Il primo evento trasmesso è stato la Ryder Cup di golf, una delle più prestigiose manifestazioni internazionali per la cui diffusione in 3D sul territorio italiano abbiamo utilizzato uno dei canali del nostro bouquet sportivo in Alta Definizione». E proprio l'avvento globale dell'Alta Definizione rappresenta il prerequisito che ora rende possibile quest'ulteriore balzo tecnologico. «Nel 2006 - spiega Pistoni - siamo stati i primi a proporre le trasmissio-



La telecamera stereoscopica che ha reso possibile le riprese in 3D della "Ryder Cup" di golf

ni televisive in HD. A quattro anni di distanza ben 35 canali Sky vengono diffusi in Alta Definizione, con 2.400.000 famiglie che sono in possesso di un decoder in grado di riprodurli. E tutti questi apparecchi possono da subito gestire le trasmissioni 3D senza bisogno di alcun aggiornamento».

La compatibilità dei decoder HD con la riproduzione stereoscopica è dovuta alle particolari modalità con cui viene effettuata la trasmissione delle immagini. Infatti, se un frame in Alta definizione è composto da 1920 punti orizzontali per 1080 verticali, nel caso del 3D il frame viene diviso in due parti, l'una destinata all'occhio destro e l'altra al sinistro, cia-

scuna composta da 960 punti per 1080, con relativo effetto di forte allungamento degli elementi presenti nelle due immagini. Quindi, la risoluzione complessiva e la frequenza di trasmissione non cambia, poiché spetterà ad una tv compatibile "riconoscere" la trasmissione 3D, riportare al loro aspetto originario i due frame separati e riprodurli in modo alternato, per l'uno e l'altro occhio, con frequenza raddoppiata.

Se la tecnologia è ormai pronta, sono altri gli elementi che determineranno la velocità di diffusione delle trasmissioni tridimensionali: «Al momento stimiamo che nelle case italiane ci sono solo ventimila televisori "3D ready" - dice Stéphane Timpano, il manager Sky impegnato nel proget-

to 3D -. Si tratta ancora di un numero ridotto, ma nel giro di poco tempo la diffusione di questi apparecchi aumenterà moltissimo. E lo stesso ci aspettiamo in tema di contenuti disponibili, siano essi film, avvenimenti sportivi, concerti e produzioni tv». Ed in tema di contenuti è inevitabile chiedersi se dopo il golf sarà la volta anche del calcio. «Sky - risponde Pistoni - arriverà sicuramente a diffondere le partite di campionato in 3D ma bisognerà attendere ancora un po'. A differenza della Ryder Cup, che è un avvenimento trasmesso in tutto il mondo, le partite del nostro calcio sono eventi localizzati, per i quali il tridimensionale richiede un maggiore sforzo produttivo ed economico».